

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. NOVEMBRE-DICEMBRE 2007

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Dicembre 2007.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Dicembre 2007.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Novembre 2007.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.

1. Variazione dell'indice generale - Dicembre 2007

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

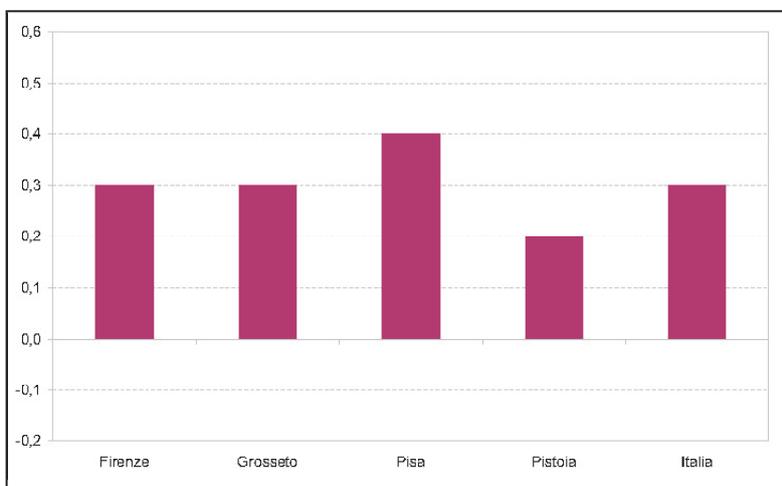
La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a novembre 2007, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,3%.

In Toscana si nota una situazione piuttosto diversi-

ficata con variazioni positive in tutte le città prese in esame: Pisa presenta i rincari più consistenti con +0,4%, seguita da Firenze e Grosseto entrambe con +0,3%, mentre Pistoia con +0,2% presenta gli aumenti più contenuti.

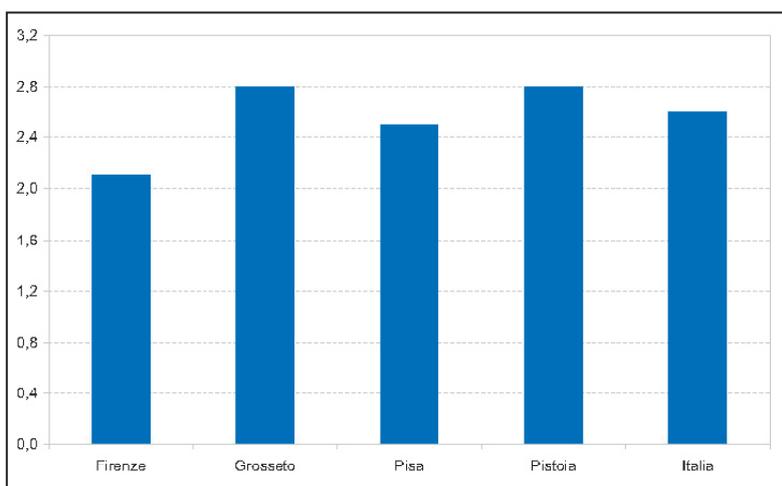
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), sono Grosseto e Pistoia a registrare le variazioni più elevate (+2,8% per entrambe), seguite da Pisa con +2,5%. Firenze (+2,1%) detiene la variazione più contenuta e con Pisa presenta variazione al di sotto della media nazionale (+2,6%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Dicembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Dicembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

² Cioè rispetto a dicembre 2006.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Dicembre 2007

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 4 Gennaio 2008 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Trasporti* (+1,0%), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,6%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,5%); variazioni nulle si sono verificate nei capitoli *Mobili, articoli e servizi per la casa*, *Comunicazioni* e *Servizi ricettivi e di ristorazione*; si è registrata una variazione congiunturale negativa nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+4,8%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+4,1%) e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,9%). Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Comunicazioni* (-7,5%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto diversificata, con variazioni positive in tutte e quattro le città toscane. In particolare Pisa sperimenta la variazione più consistente (+0,6%) ed è l'unica città a superare il dato nazionale (+0,5%) eguagliato da Grosseto. Firenze con +0,4% e Pistoia +0,3% hanno variazioni più contenute. Gli aumenti che hanno interessato questo capitolo sono da attribuire principalmente al forte rialzo dei prezzi del pollame, del pane, del latte e del burro.

Su base annuale è sempre Pisa (+3,5%) ad avere gli aumenti più consistenti, seguita da Grosseto con +3,4%. Pistoia (+3,0%) e Firenze (+2,2%) registrano le variazioni relativamente più contenute.

Bevande alcoliche e tabacchi

A dicembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni generalmente poco significative.

Nonostante le variazioni congiunturali siano poco significative, gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Pisa con +2,7% e Firenze con +2,6% registrano gli aumenti più elevati e superiori alla media nazionale (+2,5%), seguite da Pistoia (+2,3%) e Grosseto (+1,8%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali nulle per le città prese in esame, fa eccezione Pisa con +0,2% superiore alla media nazionale (+0,1%).

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa con +2,3% presenta la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +2,1% e Firenze con +1,3%; Grosseto fa registrare una variazione annuale negativa con -0,3%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive, solo Pistoia presenta una variazione nulla. Firenze con +0,6% ha la variazione più consistente e superiore al dato nazionale (+0,1%), mentre Grosseto e Pisa eguagliano tale dato.

Dal punto di vista tendenziale è Pistoia a presentare la variazione più elevata (+3,3%) molto sopra la media italiana di +2,8%. Seguono Firenze (+2,9%), Pisa (+2,1%) e Grosseto con +2,0%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di dicembre le variazioni sono generalmente poco significative: Pisa e Pistoia entrambe con +0,1% sono le uniche città a presentare una variazione positiva, le altre hanno variazione nulla.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+4,6%) e Grosseto (+4,3%), mentre Pisa (+2,6%) e Firenze (+1,6%) presentano una variazione più contenuta e inferiore alla media nazionale di +2,9%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta variazioni negative a Grosseto (-0,1%) e variazioni nulle nelle altre città esaminate.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto con +2,4% è la città con gli aumenti più consistenti e nettamente superiori alla media nazionale (+0,7%), seguita da Pisa e Firenze (entrambe con +0,8%) e Pistoia con +0,5%.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra, per tutte e quattro le città, variazioni congiunturali positive dovute principalmente all'aumento del prezzo dei carburanti. Pistoia fa registrare gli aumenti più elevati con +0,9%, mentre le altre città hanno tutte variazione congiunturale pari a +0,8%.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane con Firenze (+5,4%), Grosseto (+5,0%) e Pisa (+4,9%) sopra la media nazionale di +4,8% mentre Pistoia fa registrare +4,5%

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione congiunturale nulla.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -7,4%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si registrano variazioni positive

in tutte le città esaminate: Grosseto con +1,0% ha i rincari più elevati, seguita da Pisa e Firenze (entrambe con 0,5%). Pistoia con +0,4% è la città con i rincari più contenuti.

Pisa fa registrare la variazione annuale più elevata con +3,7% seguita Pistoia con +2,6%, mentre Grosseto (+1,3%) e Firenze (+0,9%) fanno registrare gli aumenti meno consistenti.

Istruzione

In questo capitolo si segnalano variazioni significative solo a Firenze con +1,4%.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Pistoia e Firenze registrano una forte variazione positiva pari a +3,5%; in aumento anche Pisa (+1,8%) mentre Grosseto registra una forte variazione negativa con -1,8%.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Dicembre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,4	0,5	0,6	0,3	0,5	2,2	3,4	3,5	3,0	4,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	2,6	1,8	2,7	2,3	2,5
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	1,3	-0,3	2,3	2,1	1,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,6	0,1	0,1	0,0	0,1	2,9	2,0	2,1	3,3	2,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	1,6	4,3	2,6	4,6	2,9
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,1	0,8	2,4	-0,8	0,5	0,7
Trasporti	0,8	0,8	0,8	0,9	1,0	5,4	5,0	4,9	4,5	4,8
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-7,4	-7,4	-7,4	-7,4	-7,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,5	1,0	0,5	0,4	0,6	0,9	1,3	3,7	2,6	1,2
Istruzione	1,4	0,0	0,0	0,0	0,1	3,5	-1,8	1,8	3,5	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,2	0,4	0,1	0,2	0,0	2,4	3,4	1,8	2,7	2,6
Altri beni e servizi	0,2	-0,1	0,2	0,0	0,1	1,8	4,9	1,7	2,7	2,7
Indice complessivo	0,3	0,3	0,4	0,2	0,3	2,1	2,8	2,5	2,8	2,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea tra le città toscane, in particolare si è verificata una variazione congiunturale negativa a Firenze (-0,2%) mentre Grosseto (+0,4%), Pistoia (+0,2%) e Pisa (+0,1%) fanno registrare variazioni mensili positive.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+3,4%) detiene l'incremento maggiore seguita da Pistoia con +2,7%.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali uguali per Firenze e Pisa con +0,2% mentre Pistoia presenta variazione nulla e Grosseto negativa (-0,1%).

Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spicca quella di Grosseto con +4,9%, quasi doppia della media nazionale (+2,7%).

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Novembre 2007

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di novembre 2007 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da novembre 2004 a novembre 2007 (Grafico 3).

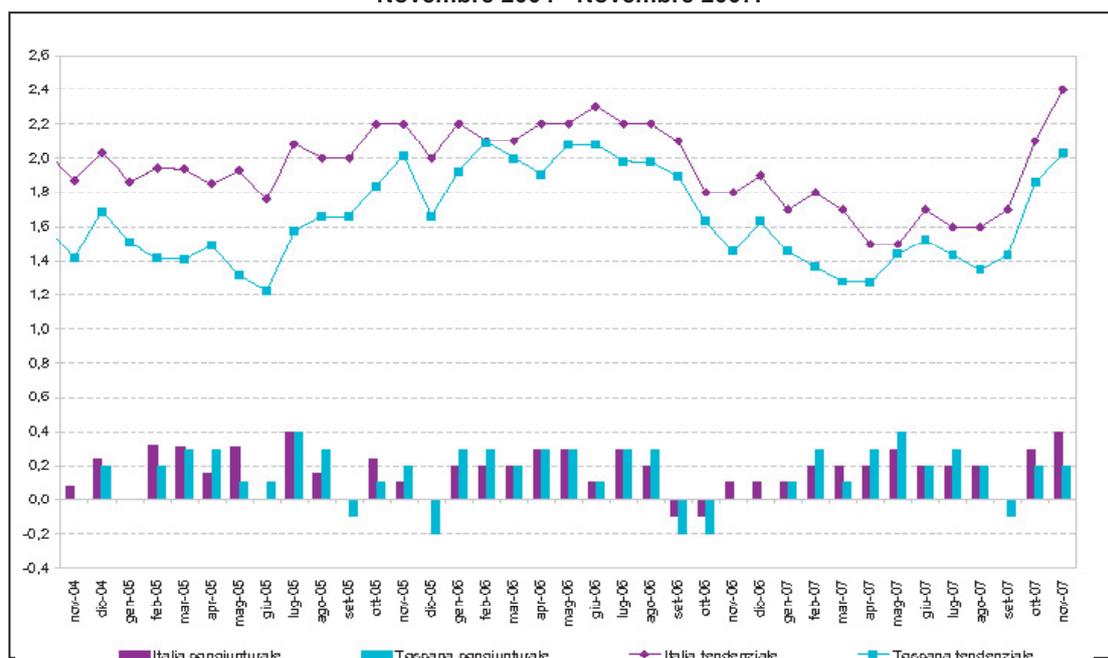
Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di giugno 2007, fino ad agosto 2007, l'indice abbia avuto una tendenza al ribasso ma, negli ultimi tre mesi, ha registrato un consistente aumento. Infatti, rispetto

al mese precedente, sia il dato nazionale che quello toscano sono aumentati passando da +2,1% di ottobre a +2,4% di novembre per l'Italia, e da +1,9% di ottobre a +2,0% di novembre per la Toscana.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a novembre risulta essere +0,4% per l'Italia e +0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Novembre 2004 - Novembre 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica

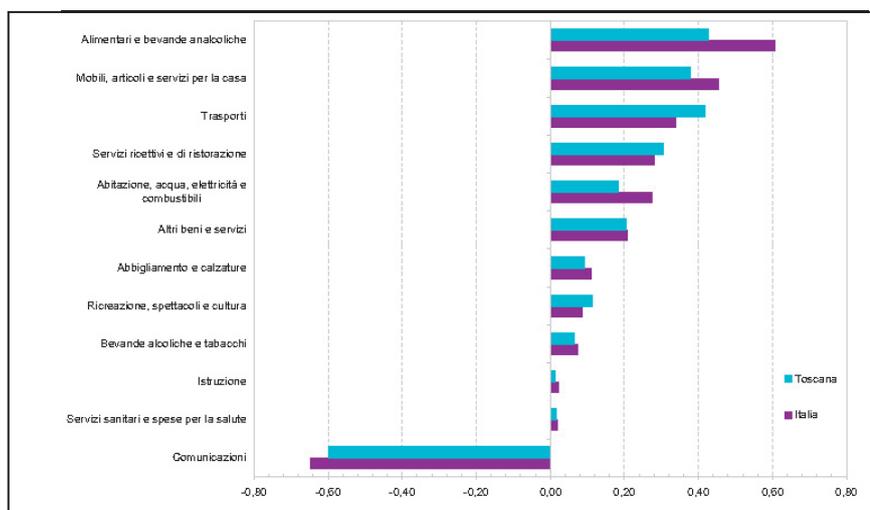
di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che

questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di novembre 2007 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+2,0% contro +2,4%) ed anche una variazione congiunturale inferiore a tale dato (+0,2% contro +0,4%). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in vari capitoli di spesa, le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,7% contro +2,7%), *Istruzione*

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Novembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

(+2,3% contro +1,4%) e *Abitazione, acqua, energia e combustibili* (+2,8% contro +2,1%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, nei capitoli *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+1,5% per la Toscana, +1,0% per l'Italia) e *Trasporti* (+4,4% per la Toscana, +3,9% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Mobili, articoli e servizi per la casa* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare

rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale.

Viceversa nel capitolo *Abitazione, acqua, energia e combustibili* la differenza delle due variazioni (+2,8% per l'Italia, +2,1% per la Toscana) è dovuta principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è un capitolo di spesa che presentano variazione negativa: si tratta del raggruppamento denominato *Comunicazioni*; è da sottolineare che tale variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi fissi di ricarica.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato e di Livorno, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, la città che ha fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a novembre 2006, è stata Massa (+2,8%); viceversa, Arezzo con +1,9% e Firenze con +1,8% hanno registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra ottobre e novembre 2007), spiccano i risultati di

Pistoia (+0,5%) e Pisa (+0,4%) che eguaglia il dato nazionale.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea: Massa con +1,2% è la città con i rincari più consistenti, seguita da Arezzo (+0,7%). Pistoia con +0,1% presenta la variazione più contenuta. Rispetto a novembre 2006, Massa e Pisa entrambe con +3,3% sono le città con gli aumenti più elevati, seguite da Grosseto ed Arezzo con +3,1%. Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +2,0% di Firenze e il +3,0% di Siena.

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Novembre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,0	7,4	-8,1	-8,1	-0,6	-0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	2,8	2,6	0,7	0,6	0,0	0,0
Istruzione	0,9	1,0	2,3	1,4	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	2,8	2,4	2,3	0,1	0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	8,6	7,5	1,0	1,5	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	7,8	8,3	1,4	1,1	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	7,9	2,6	2,6	0,2	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,8	2,8	2,1	0,3	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8	12,7	2,6	2,4	0,3	0,3
Trasporti	8,7	9,5	3,9	4,4	0,3	0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	15,2	15,8	3,0	2,4	0,5	0,4
Alimentari e bevande analcoliche	16,4	15,8	3,7	2,7	0,6	0,4
Indice complessivo	100,0	100,0	2,4	2,0	2,4	2,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si registra una variazione congiunturale negativa a Grosseto (-0,1%), Pistoia e Siena registrano variazione nulla mentre per le altre città si registrano variazioni positive pari a +0,1%, fa eccezione Arezzo che registra una variazione pari a +0,2%. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Firenze (+2,8%) e Pisa (+2,6%) che detengono i valore più alto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registrano, a novembre, variazioni mensili positive pari a +0,2% in tutte le città toscane, uniche eccezioni sono Massa dove si registra una variazione negativa (-0,6%) e Grosseto ed Arezzo che registrano una variazione nulla. Su base annuale, la situazione in

Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Grosseto presenta una variazione negativa (-0,3%), Lucca (+0,7%) e Massa (+0,4%) detengono le variazioni più modeste, mentre Pisa (+2,3%) e Pistoia (+2,2%) si segnalano per i rialzi più consistenti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive in tutte le città, con Pistoia (+1,4%) che registra la variazione più consistente, seguita da Firenze (+1,1%) e Massa (+1,0%). Arezzo con +0,3% ha la variazione più contenuta, mentre Siena presenta variazione nulla. Su base annuale, invece, è Siena con +4,1% a registrare i rincari più elevati, mentre Firenze (+1,4%) ed Arezzo (+1,3%) sono le città con la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una tendenza al rialzo, unica eccezione è Massa che presenta una variazione nulla. Grosseto con +1,1% è la città con i rincari maggiori e nettamente superiori alla media nazionale (+0,5%). Su base annuale, Pistoia (+4,6%), Grosseto e Massa (entrambe con +4,3%) presentano gli aumenti più consistenti, e sono le uniche città che superano la media nazionale (+3,0%). Arezzo e Firenze entrambe con +1,6% registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative in tutte le città toscane unica eccezione è Firenze dove si ha una variazione positiva di +0,5%. Grosseto con -0,5% è la città con i ribassi più consistenti, mentre Lucca e Pistoia (entrambe con -0,3%) hanno quelli più contenuti. Le rimanenti città hanno variazioni pari a -0,4%. A livello tendenziale si registrano variazioni positive, uniche eccezioni sono Pisa (-0,8%) e Siena (-0,4%). Grosseto (+2,5%) registra la variazione più elevata mentre Firenze (+0,7%) e Pistoia (+0,4%) hanno i rincari più contenuti. Arezzo ha variazione nulla.

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni congiunturali positive in tutte le città toscane, in particolare Grosseto (+1,1%) e Lucca (+1,0%) sono le uniche città a superare il dato italiano e regionale (+0,8% per entrambi), mentre Firenze e Pisa gli eguagliano. Su base annuale è Massa a registrare gli aumenti più significativi con +6,2%, nettamente superiore al dato nazionale (+3,9%) ed a quello regionale (+4,4%). Per le altre città si hanno variazioni tendenziali che vanno dal +3,5% di Pistoia al +4,7% di Firenze.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di novembre si registrano variazioni positive, rispetto al mese precedente, pari a +0,4%. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -8,1% dovuti alla già ricordata cancellazione dei costi fissi di ricarica del

mese di marzo 2007.

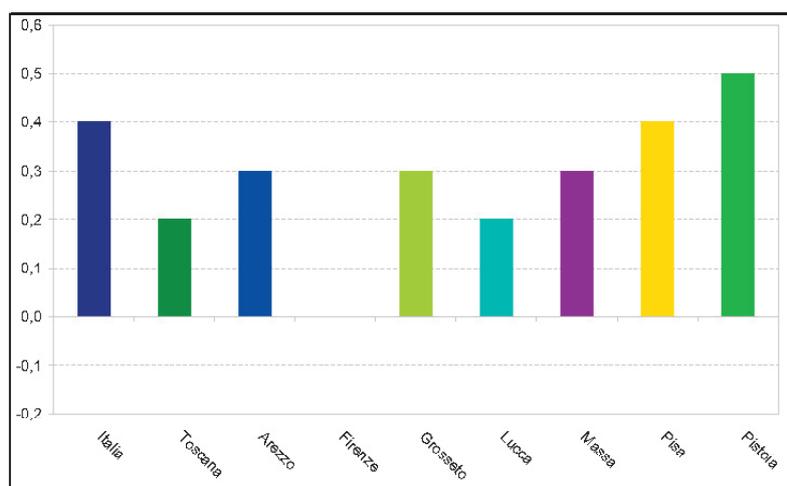
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive in tutte le città toscane, uniche eccezioni sono Siena (-0,6%) e Massa (-0,1%). Pistoia con +0,6% è la città con i rincari più consistenti, mentre Arezzo registra una variazione nulla. Su base annuale, Pisa (+3,7%) sperimenta gli aumenti più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+1,0%) e regionale (+1,5%). Per le altre città si hanno variazioni positive che vanno dal +0,9% di Grosseto ed Arezzo al +2,1% di Pistoia, unica eccezione è Siena dove si registra una variazione negativa di -0,3%.

Nel capitolo *Istruzione* si evidenziano variazioni nulle rispetto al mese precedente per tutte le città toscane, ad eccezione di Arezzo che registra una variazione positiva piuttosto consistente (+0,6%) e Pistoia e Firenze (+0,3% per entrambe). Rispetto a novembre 2006 si segnala il dato tendenziale di Pistoia e Arezzo, il più alto in Toscana con +3,6%. Lucca e Grosseto con -1,8% entrambe sono le uniche città a presentare variazioni negative.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive a Pistoia (+0,5%), Pisa (+0,2%) e Siena (+0,1%) e nulle ad Arezzo. Nelle restanti città si hanno variazioni negative, in particolare Firenze (-3,0%) ha i ribassi più consistenti e nettamente superiori alla media nazionale (-0,5%) e regionale (-1,1%). Su base annuale è Siena ha registrare i rincari più elevati (+4,4%) seguita da Grosseto con +3,6%. Per le altre città si hanno variazioni che oscillano tra il +0,4% di Massa e il +3,1% di Lucca.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane, Arezzo e Siena con +0,7% entrambe hanno quelle più consistenti. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto con +5,0% e Massa con +4,6%, seguite da Arezzo con +3,0%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,7% di Pisa e Firenze e il +2,8% di Pistoia.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Novembre 2007.



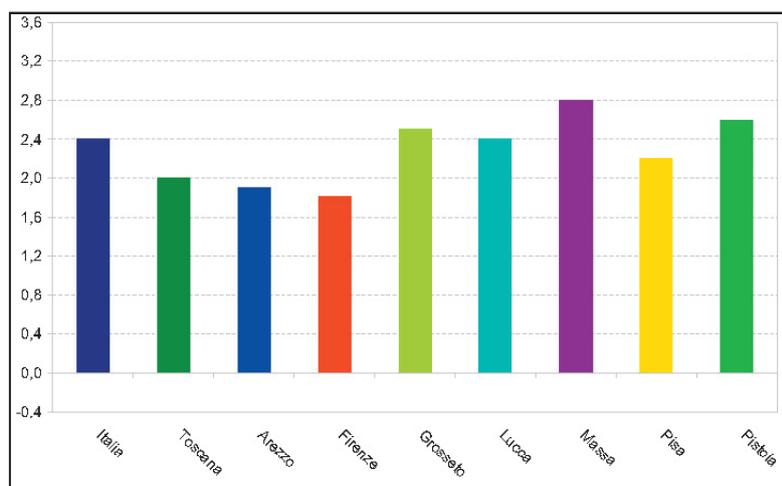
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Novembre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,5	0,4	0,7	0,2	0,2	0,5	1,2	0,5	0,1	0,5
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,2	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	0,2	0,2	0,0	0,2	0,0	0,2	-0,6	0,2	1,0	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,6	0,8	0,3	1,1	0,7	0,5	1,0	0,6	1,4	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,5	0,3	0,4	0,2	1,1	0,1	0,0	0,5	0,2	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	-0,4	0,5	-0,5	-0,3	-0,4	-0,4	-0,3	-0,4
Trasporti	0,8	0,8	0,6	0,8	1,1	1,0	0,6	0,8	0,7	0,5
Comunicazioni	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,2	-0,1	0,2	0,6	-0,6
Istruzione	0,0	0,2	0,6	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,5	-1,1	0,0	-3,0	-0,2	-0,8	-1,0	0,2	0,5	0,1
Altri beni e servizi	0,6	0,5	0,7	0,5	0,5	0,2	0,2	0,5	0,2	0,7
Indice complessivo	0,4	0,2	0,3	0,0	0,3	0,2	0,3	0,4	0,5	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Novembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Novembre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	3,7	2,7	3,1	2,0	3,1	2,8	3,3	3,3	2,8	3,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,4	2,3	2,2	2,8	1,8	1,7	2,4	2,6	2,2	2,3
Abbigliamento e calzature	1,4	1,1	0,8	0,9	-0,3	0,7	0,4	2,3	2,2	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,8	2,1	1,3	1,4	2,0	2,2	2,8	1,9	3,3	4,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	3,0	2,4	1,6	1,6	4,3	2,3	4,3	2,6	4,6	2,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,7	0,6	0,0	0,7	2,5	1,2	1,8	-0,8	0,4	-0,4
Trasporti	3,9	4,4	3,8	4,7	4,2	4,5	6,2	4,1	3,5	3,7
Comunicazioni	-8,1	-8,1	-8,1	-8,1	-8,1	-8,1	-8,1	-8,1	-8,1	-8,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,0	1,5	0,9	1,0	0,9	1,8	1,6	3,7	2,1	-0,3
Istruzione	2,3	1,4	3,6	2,0	-1,8	-1,8	2,2	1,8	3,6	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,6	2,4	1,7	2,0	3,6	3,1	0,4	2,2	2,9	4,4
Altri beni e servizi	2,6	2,6	3,0	1,7	5,0	2,7	4,6	1,7	2,8	2,3
Indice complessivo	2,4	2,0	1,9	1,8	2,5	2,4	2,8	2,2	2,6	2,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

· Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

· Servizi

dividendoli in:

1. Servizi regolamentati
2. Servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione

sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei beni negli ultimi dodici mesi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei servizi, ad eccezione di Grosseto, dove i beni sono cresciuti di +2,0% mentre i servizi di +3,4%. A livello nazionale si ha un aumento dei beni di +2,5% mentre i servizi sono aumentati di +2,1%.

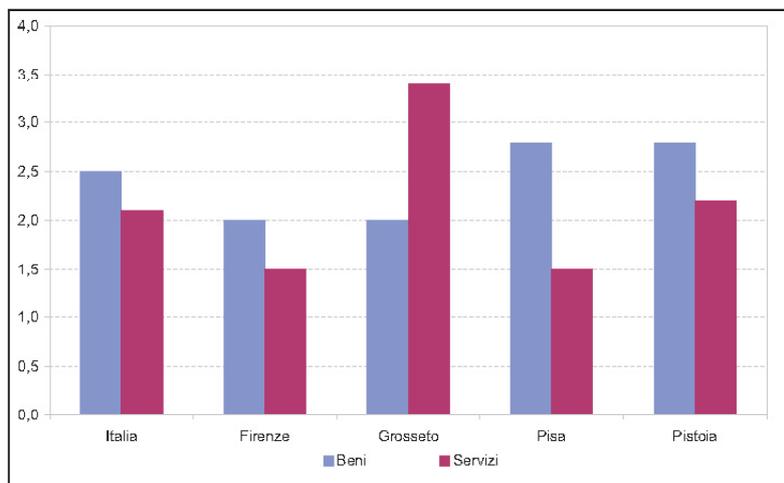
Nella categoria dei beni, rispetto all'anno precedente, Pisa e Pistoia (+2,8% per entrambe) superano il dato nazionale (+2,5%), mentre Grosseto e Firenze hanno le variazioni più contenute, +2,0% per entrambe. Rispetto al mese precedente, nella categoria dei beni, si ha una situazione piuttosto diversificata, Grosseto e Pisa (+0,5% per entrambe) presentano la variazione più contenuta, mentre Firenze sperimenta la variazione più consistente pari a +2,0%, nettamente superiore a quella nazionale (+0,5%).

Per quanto riguarda i servizi, nella città di Grosseto si sono registrati i rincari annuali più consistenti (+3,4%), mentre Pisa e Firenze (+1,5% per entrambe) registrano i rincari più contenuti. Da ricordare che Grosseto è l'unica città la cui dinamica dei prezzi dei servizi è superiore a quella dei beni. Su base mensile si hanno variazioni positive pari a +0,2% in tutte le città toscane esaminate ad eccezione di Firenze che presenta una variazione negativa di -0,7%.

Il Grafico 8 evidenzia le variazioni rilevate su base annuale nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane che per l'Italia.

A livello nazionale si ha una situazione di parità tra

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Novembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

gli aumenti dei prezzi degli alimentari non lavorati e di quelli lavorati (+3,7% per entrambi). Tale tendenza non viene riscontrata però nelle città della Toscana, infatti esse presentano aumenti maggiori dei prezzi per gli alimenti lavorati rispetto ai non lavorati.

Per quanto concerne gli alimentari lavorati, la città di Pistoia (+3,9%) fa registrare una variazione superiore alla media italiana (+3,7%), mentre Firenze presenta i rialzi più modesti (+2,1%). Guardando gli alimentari non lavorati, si hanno variazioni tutte al di sotto del dato nazionale (+3,7%), che vanno dal +1,1% di Pistoia al +2,8% di Pisa.

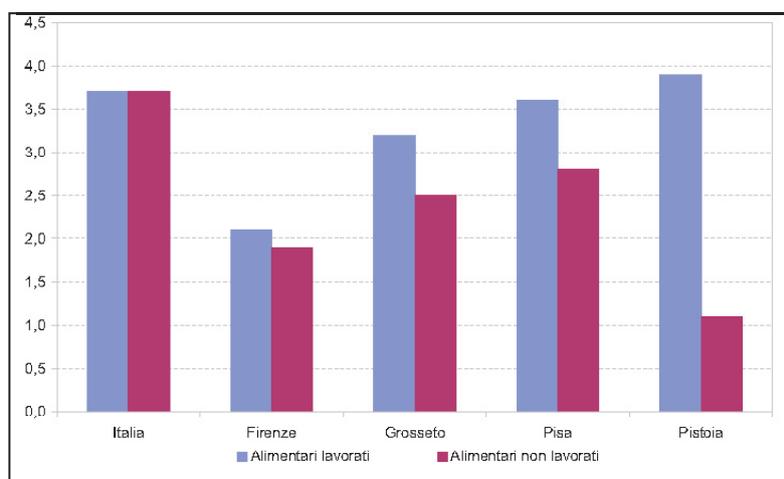
I dati congiunturali invece presentano a livello nazionale una variazione di +0,6% per gli alimentari

lavorati e di +0,4% per gli alimentari non lavorati. Anche nelle città toscane si hanno variazioni positive (Tavola 6) sia per gli alimentari lavorati che non; in particolari si hanno variazioni pari a +0,3% per la voce alimentari lavorati, unica eccezione è Pistoia con +0,4%, mentre per i non lavorati Pisa con +0,4% presenta la variazione maggiore e Pistoia con -0,4% è l'unica città con variazione negativa.

La situazione nel comparto dei beni energetici, rispetto a dodici mesi fa, come evidenziato dal Grafico 9, vede i prezzi degli energetici regolamentati ovunque in diminuzione mentre quelli non regolamentati sono in crescita.

Nel mese di novembre, rispetto al mese precedente

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Novembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

te, si sono registrati rincari significativi per gli energetici non regolamentati soprattutto a Grosseto con +3,0% seguita da Pisa e Pistoia entrambe con +2,9%. Firenze con +2,7% ha i ribassi più contenuti ed è l'unica città che non supera la media nazionale. Gli energetici regolamentati presentano variazioni positive, rispetto al mese scorso, pari a +2,1% a Pistoia ed a +2,0% a Firenze. Pisa con +0,6% ha la variazione più contenuta mentre Grosseto ha variazione nulla.

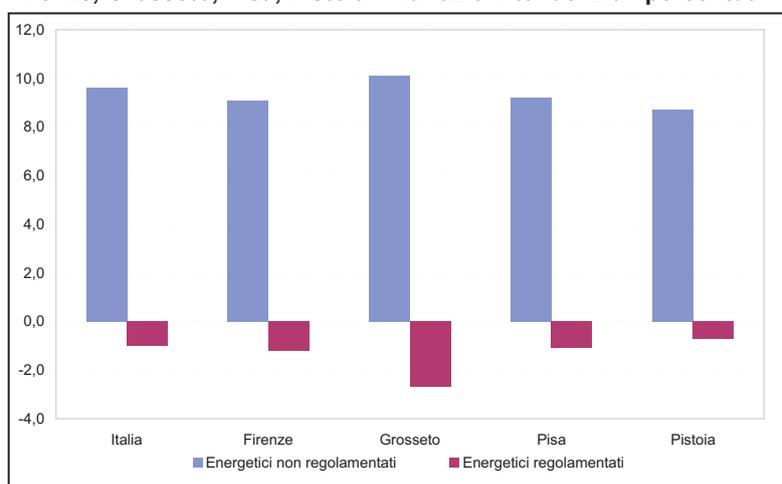
Su base annuale, per quanto riguarda gli energetici non regolamentati, si hanno variazioni piuttosto consistenti sia a livello nazionale (+9,6%) sia nelle città toscane dove si hanno valori compresi tra il +8,7% di Pistoia e il +10,1% di Grosseto. Per gli

energetici regolamentati, si registrano variazioni negative in tutte le città, con ribassi maggiori rispetto a quelli italiani (-1,0%), unica eccezione è Pistoia con -0,7%. Nelle altre città si hanno valori compresi tra -1,1% di Pisa al -2,7% di Grosseto.

Il grafico 10 mostra le variazioni tendenziali registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

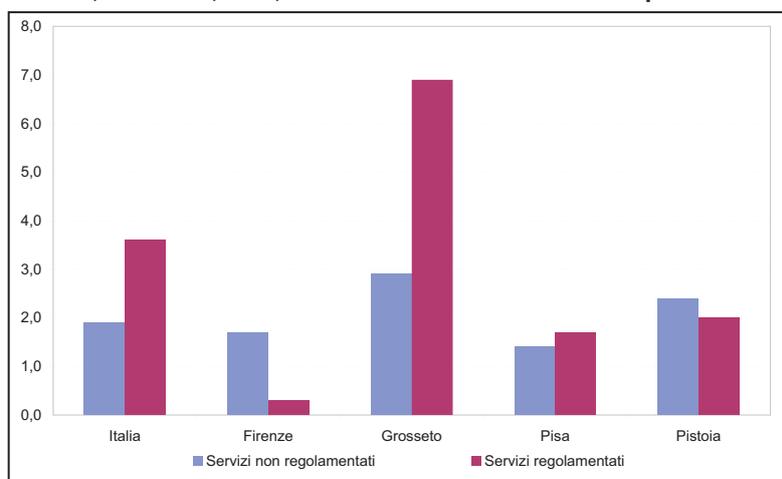
Per il mese di novembre si evidenzia una situazione piuttosto diversificata tra le città toscane, infatti a Grosseto e Pisa i prezzi dei servizi regolamentati sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei servizi non regolamentati, mentre a Firenze e Pistoia abbiamo una situazione ribaltata. In partico-

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Novembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Novembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

lare i prezzi dei servizi regolamentati nella città di Grosseto sono cresciuti del +6,9%, unico dato che supera il livello nazionale (+3,6%), mentre Firenze con +0,3% presenta la variazione più contenuta. Nel comparto dei servizi non regolamentati è sempre Grosseto a detenere i rincari maggiori (+2,9%), seguita da Pistoia con +2,4%. Pisa con +1,4% ha la variazione più contenuta. Su base congiunturale, per i servizi regolamentati, si hanno variazioni nulle in tutte le città toscane unica eccezione è Firenze dove si registra una varia-

zione pari a +0,1%, pari al dato nazionale. Passando ai servizi non regolamentati si hanno variazioni congiunturali positive pari a +0,2%, unica eccezione è Firenze dove si registra una variazione negativa piuttosto consistente pari a (-0,8%).

Per concludere, le Tavole 5 e 6 riassumono tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni "non standard" dei prodotti.

Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2007.

Variazioni tendenziali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	2,5	2,0	2,0	2,8	2,8
Servizi	2,1	1,5	3,4	1,5	2,2
Alimentari lavorati	3,7	2,1	3,2	3,6	3,9
Alimentari non lavorati	3,7	1,9	2,5	2,8	1,1
Energetici non regolamentati	9,6	9,1	10,1	9,2	8,7
Energetici regolamentati	-1,0	-1,2	-2,7	-1,1	-0,7
Servizi non regolamentati	1,9	1,7	2,9	1,4	2,4
Servizi regolamentati	3,6	0,3	6,9	1,7	2,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2007.

Variazioni congiunturali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,5	2,0	0,5	0,5	0,7
Servizi	0,1	-0,7	0,2	0,2	0,2
Alimentari lavorati	0,6	0,3	0,3	0,3	0,4
Alimentari non lavorati	0,4	0,2	0,0	0,4	-0,4
Energetici non regolamentati	2,8	2,7	3,0	2,9	2,9
Energetici regolamentati	0,2	2,0	0,0	0,6	2,1
Servizi non regolamentati	0,1	-0,8	0,2	0,2	0,2
Servizi regolamentati	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Gennaio 2008 - Mensile della Giunta Regionale Toscana